

L'agitazione è stata decisa unitariamente da tutti i sindacati: inizierà alle 21 del 25 luglio

Treni, una giornata di sciopero contro governo e Confindustria

La vertenza riguarda il rinnovo del contratto scaduto il 31 dicembre 1999

Giovanni Laccabò

MILANO Per colpa del ministro Lunardi e della Confindustria, mentre già è alle prese con il traffico vacanziero l'Italia sta per subire un altro blocco totale del trasporto ferroviario, un'intera giornata di sciopero indetta stavolta in modo compatto da tutti i sindacati (Filt-Cgil, Fit-Cisl, Uiltrasporti, Sma e Ugl) dalle 21 di giovedì 25 luglio alla stessa ora di venerdì 26. Gli addetti agli impianti fissi (officine, uffici) si fermeranno il 26.

La nuova protesta mira a sbloccare dallo stallo la vertenza per il nuovo contratto delle attività ferroviarie, un tasto sul quale i sindacati battono da ormai due anni, ma Lunardi e Confindustria insistono a fare i finti sordi. Lo sciopero, che cade l'ultimo giorno utile prima del scaduto di franchigia sindacale che scatterà il 27 luglio fino al 3 settembre, è già stato definito «immotivato e strumentale» da Fs-Spa che esprimono «sorpresa e sconcerto» perché l'agitazione sarebbe «in totale contrasto con l'andamento delle trattative per il rinnovo del contratto di settore». Un'intesa è possibile - dicono le Ferrovie - «evitando azioni strumentali che provocano grave danno ai viaggiatori nel momento di massima necessità di mobilità dell'esodo estivo». Implicitamente le Ferrovie riconoscono che si tratta di una lotta clamorosa, ma trascurano di ricordare che dopo due anni la trattativa nelle ultime fasi non promette rose e fiori. Il contratto scaduto il 31 dicembre '99 riguardava i dipendenti del solo gruppo Fs, ma con l'avvio del processo di liberalizzazione del settore e l'ingresso di nuovi operatori, il nuovo contratto dovrà trasformarsi in un contratto collettivo per tutti i dipendenti del settore. Un percorso sicuramente difficile, più volte interrotto: soltanto poche settimane fa, dopo un round di tre mesi, si sono intravisti i primi risultati, con la definizione della parte normativa del



mente le Ferrovie riconoscono che si tratta di una lotta clamorosa, ma trascurano di ricordare che dopo due anni la trattativa nelle ultime fasi non promette rose e fiori. Il contratto scaduto il 31 dicembre '99 riguardava i dipendenti del solo gruppo Fs, ma con l'avvio del processo di liberalizzazione del settore e l'ingresso di nuovi operatori, il nuovo contratto dovrà trasformarsi in un contratto collettivo per tutti i dipendenti del settore. Un percorso sicuramente difficile, più volte interrotto: soltanto poche settimane fa, dopo un round di tre mesi, si sono intravisti i primi risultati, con la definizione della parte normativa del

contratto, ed era stato preannunciato un affondo sulla parte degli aumenti retributivi e dell'inquadramento, ma poi - denunciano tutti i sindacati all'unisono - «il negoziato si è di nuovo insabbiato» e sulle ultime questioni (trasferimenti individuali, classificazione e inquadramento), si sono registrate «distanze notevoli» che «si aggiungono a quelle già riscontrate in materia di mercato del lavoro e orario di lavoro, per non parlare della struttura della retribuzione». Per i sindacati il ritardo è tanto più grave quanto più è «imminente il processo di liberalizzazione che vedrà presto le gare d'appalto per il trasporto pubblico

locale». Perché allora il ritardo? «Perché Confindustria vuole una liberalizzazione senza regole e a una competizione selvaggia», e le Fs «mirano a una massiccia esternalizzazione delle attività con il conseguente ridimensionamento del gruppo». Quanto ai rapporti interni al fronte sindacale, lo sciopero generale dei ferrovieri segna una sorta di ricompattamento dopo i danni provocati da Cisl e Uil firmando il patto separato, costringendo la Cgil a difendere da sola l'articolo 18. Gli scioperi Filt hanno coinvolto con successo il settore e venerdì 19 il blocco aereo completerà il ciclo. Quello aereo del 19, oltre allo



protesta

I corrieri portano i furgoni davanti al Ministero delle Poste

ROMA Clamorosa protesta ieri mattina di 150 «Courrier-Sda-Posteitaliane», i corrieri adibiti alla consegna dei pacchi hanno portato i furgoni davanti al ministero delle Poste per denunciare le vessatorie condizioni di lavoro. Nell'attività lavorativa i corrieri sono in tutto e per tutto dipendenti, ma sono fintamente padroncini, e a Roma sono centinaia (e migliaia in Italia) e quelli che ieri hanno manifestato sono i più coraggiosi: tutti lavoratori con una famiglia sulle spalle, hanno sfidato persino la minaccia di perdere il lavoro. Da poche settimane si sono organizzati con la Filt-Cgil. I principali motivi della protesta sono le tariffe e le multe, spiega il sindacalista della Filt Rocco Lamperelli. Tariffe: «Non hanno certezza della tariffa. Sono proprietari del furgone, pagano l'as-

sicurazione, vanno a lavorare al mattino per dodici ore al giorno pensando di percepire i 70-80 euro come da contratto, e invece a fine mese scoprono che in certi giorni la tariffa non ha superato i 40 euro solo perché così ha stabilito la filiale che organizza la distribuzione dei pacchi». Due, la multa che il lavoratore deve pagare se il suo mezzo non è perfetto. Fino a poco fa, circolare con un'ammaccatura, un graffio o la polvere, comportava una sicura penale, per offesa all'immagine: «Ora invece come penale li costringono a lavorare gratis per tutta la giornata». I gruppi parlamentari sono in allerta. Il sindacato chiede un tavolo a Gasparri e a posteitaliane: «Se rifiutano di trattare, o se ci sono ritorsioni, siamo pronti a bloccare tutti i furgoni».

sciopero del personale Fs, è uno dei momenti di lotta in calendario prima che scatti la franchigia estiva prevista dalla legge sugli scioperi nei servizi pubblici. Il 19 luglio si ferma il settore aereo Cgil per quattro ore (12.30-16.30). Lo stesso giorno sono previste otto ore di sciopero (10-18) del personale Enav del centro di assistenza al volo di Roma. Il 24 luglio è la volta del personale marittimo per 24 ore. Poi tocca al blocco dei treni per il 25-26 luglio. A settembre sono in programma lo sciopero Enav di Padova (4 ore il 6 dalle 12 alle 16) ed il 28 settembre il personale Enav per 8 ore, dalle 10 alle 18.

Nuovi scioperi del trasporto ferroviario in arrivo. A sinistra, il ministro Pietro Lunardi foto di Luca Zennaro/ANSA

MACELLAZIONE

Raggiunta l'intesa sul biennio economico

Accordo fatto per il contratto nazionale «budella e trippa». L'Aipa e Fai-Cisl, Flai-Cgil e Uila-Uil hanno raggiunto l'intesa per il rinnovo del secondo biennio economico per gli addetti al settore dei sottoprodotti della macellazione, scaduto il 31 marzo 2002. L'accordo prevede un aumento medio mensile di 61 euro che verrà erogato in due tranches: 38 euro verranno corrisposti a partire dal primo aprile scorso, mentre ulteriori 23 euro a partire dal primo aprile del 2003.

MILANO

Stati generali dell'economia

Si riuniranno domani a Milano gli Stati generali dell'economia, del lavoro e della società lombarda. All'ordine del giorno la promozione di 18 progetti per i nuovi lavori e i nuovi lavoratori. Cinque le aree di intervento individuate: politiche attive del lavoro, servizi per le nuove forme di lavoro, immigrazione extracomunitaria, le donne nel mercato del lavoro, sicurezza sul lavoro». Si tratta di iniziative elaborate insieme da Regione e parti sociali nell'ambito del «Patto per lo sviluppo dell'economia, del lavoro, della qualità e della coesione sociale della Regione Lombardia», siglato il 19 settembre scorso. Saranno presenti all'incontro il mondo camerale, le associazioni di categoria, i sindacati, oltre alle realtà universitarie, delle cooperative e del non profit.

TELECOMUNICAZIONI

Un personal computer nel 41% delle famiglie

Gli italiani sono un popolo sempre più amante delle tecnologie, con una percentuale di «famiglie multimediali» salita in sei anni (1995-2001) dal 5 al 30%. È la fotografia fatta dalla relazione 2001 dell'Autorità per le Comunicazioni, da cui emerge che il 79% delle famiglie ha un cellulare (nel '95 era solo il 7%), il 41% ha un personal computer (14%), il 25% è collegato ad internet (contro l'1% di sei anni fa), il 16% ha la tv satellitare (4%). Nel 4% delle famiglie sta iniziando a fare la sua comparsa anche il secondo computer (4%). Sempre più presenti sono i lettori di cd-rom (27%) e gli scanner (13%), mentre hanno fatto un buon ingresso i masterizzatori (8%).

GLI ECOINCENTIVI GOVERNATIVI ELIMINANO I.P.T. E SPESE DI TRASCRIZIONE AL P.R.A.

LA LEGGE È UGUALE PER TUTTI. MA NON TUTTO L'USATO È UGUALE.

Passa a una vettura aziendale Fiat, Lancia o Alfa Romeo con tutti i servizi Autoexpert.

Con il sostegno degli ecoincentivi governativi, questo diventa il momento migliore per liberarti della tua vecchia auto non ecologica e passare ad un usato a norma Euro 2*. Ma non un usato qualunque: un usato selezionatissimo, pronto a garantirti tantissimi viaggi sereni grazie all'affidabilità che solo i controlli Autoexpert ti possono dare.

• FINO A 2 ANNI DI GARANZIA AUTOEXPERT A CHILOMETRAGGIO ILLIMITATO.
• ASSISTENZA STRADALE IN TUTTA EUROPA. Compresa nel prezzo, 24 ore su 24 al Numero Verde 800-445588.

• 15 GIORNI PER CAMBIARE IDEA. Entro 15 giorni dall'acquisto, se non hai percorso più di 2.500 Km, puoi sostituire la vettura, scegliendo fra un altro usato Autoexpert o un'auto nuova, almeno di pari valore.

Autoexpert

www.buy@usatoautoexpert.com

SOLO NELLE CONCESSIONARIE E SUCCURSALI CHE ESPONGONO IL MARCHIO AUTOEXPERT.